

CNOS/Scuola

**La sussidiarietà nelle politiche regionali
in materia di scuola**

ABRUZZO

Scuola non statale

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dai Comuni, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie. L'entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole non statali¹

Non sono previsti contributi alle scuole paritarie.

BASILICATA

Scuola non statale

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dai Comuni, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie. L'entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole non statali

Non sono previsti contributi alle scuole paritarie.

BOLZANO

Scuola non statale

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi per gli allievi che frequentano le scuole paritarie.

Contributi alle scuole non statali

Sono previsti contributi anche alle scuole paritarie per la “costruzione e l'ampliamento di edifici, nonché per acquisti urgenti”.

CALABRIA

Scuola non statale

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dai Comuni, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie. L'entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole non statali

Non sono previsti contributi alle scuole paritarie.

CAMPANIA

Scuola non statale

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi per gli allievi che frequentano le scuole statali e non statali gestiti dagli enti locali ma, nelle disposizioni attuative, sono esclusi gli studenti e le famiglie che scelgono le scuole paritarie.

Contributi alle scuole non statali

Non sono previsti contributi alle scuole paritarie.

¹ Ai sensi della lettera e) comma 1, articolo 138, Decreto legislativo n. 112/1998.

EMILIA ROMAGNA

Scuola non statale *Diritto allo studio*

A livello di normativa sono previsti interventi per gli allievi che frequentano il sistema nazionale di istruzione e per gli allievi dei corsi di formazione professionale, quindi scuole statali e non statali.

Contributi alle scuole non statali

Non sono previsti contributi alle scuole paritarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Scuola non statale *Diritto allo studio*

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dagli enti locali, per gli allievi che frequentano le *scuole materne statali e non statali, nonché gli studenti frequentanti scuole di ogni ordine e grado, statali, paritarie o legalmente riconosciute, ad eccezione delle Università.*

Contributi alle scuole non statali

Sono previsti contributi per gli studenti delle scuole non statali e per *progetti volti alla qualificazione e alla espansione dell'offerta formativa.*

LAZIO

Scuola non statale *Diritto allo studio*

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dagli enti locali, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie.

Contributi alle scuole non statali

Non sono previsti contributi per le scuole paritarie ma è stata approvata nell'anno 2002 un intervento *“a sostegno della famiglia per l'accesso alle opportunità educative nella scuola dell'infanzia”.*

LIGURIA

Scuola non statale *Diritto allo studio*

Nel 2006 la regione Liguria ha approvato una legge dal significativo titolo *“Norme in materia di diritto all'istruzione e alla formazione”* prevedendo interventi a sostegno della libertà di scelta delle famiglie verso tutte le parti del sistema educativo di istruzione e formazione. Il *“Piano regionale per il diritto allo studio del sistema scolastico e formativo anni 2011-2013 di cui all'articolo 57 della legge regionale 8 giugno 2006 n. 15”* approvato dal Consiglio Regionale il 1° giugno 2011 definisce le modalità operative e i modelli di domanda relativi a vari interventi previsti dalla Legge Regionale 15/2006.

Contributi alle scuole non statali

Nell'anno 2002 la Regione Liguria ha approvato la legge *“Interventi regionali a sostegno delle famiglie per favorire il percorso educativo degli allievi delle scuole statali e paritarie”.*

LOMBARDIA

Scuola non statale *Dal “buono scuola” alla “dote”*

Dopo una prima applicazione della formula del “buono scuola” quale primo passo per rispondere alla parità scolastica, nell’anno 2007, la Regione ha adottato la formula delle “doti”: a sostegno del “merito”, della permanenza nel sistema formativo di studenti meno abbienti, della libertà di scelta della famiglia e, infine, per gli studenti disabili.

La formula della dote supera la tipologia degli interventi finanziari distinti tra diritto allo studio e contributi alle scuole non statali. Per il 2011/2012 viene abbassato ad € 45.597 l’indice reddituale massimo che permette di ottenere il buono scuola. Se prima il contributo massimo (pari al 25 o al 50 per cento delle rette) era di € 1.050, ora diventa un buono di valore fisso che va da 450 a 900 € a seconda della scuola e del reddito.

MARCHE

Scuola non statale

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dai Comuni, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie. L’entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole non statali

Non sono previsti contributi alle scuole paritarie.

MOLISE

Scuola non statale

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dai Comuni, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie. L’entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole non statali

Sono previsti contributi alle scuole paritarie dell’infanzia non statale e primaria sempre non statale

PIEMONTE

Scuola non statale

Diritto allo studio

A livello di normativa, dopo una prima esperienza del “buono scuola” giudicata “positiva”, si passa alla legge vigente “*Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa*” n. 28 del 2007 che, a giudizio degli addetti, riduce in maniera significativa la possibilità di accesso degli allievi delle scuole paritarie. Forse l’unica variazione per il 2012 sarà l’introduzione di un’ulteriore fascia di ISEE. Il Piano Triennale per l’Istruzione 2012-2014 della Regione, predisposto a misura delle fasce più deboli, contiene le misure seguenti: per quanto riguarda gli assegni di studio per iscrizione e frequenza (buono scuola) e quelli per libri e trasporti, viene aumentato il contributo per le fasce minime di reddito: per il buono scuola diventerà di 1500 euro per le primarie-elementari (contro i 1080 finora assegnati), 1800 euro per le medie (contro 1440) e 2300 euro per le superiori (contro 1920); gli assegni di studio passeranno a 260 euro per le elementari (contro 240), 380 euro per le medie (contro 360), 620 euro per le superiori (contro 600). Le fasce di reddito saranno quattro: fino a 10mila euro, da 10 a 26mila, da 26 a 29mila euro, da 29 a 40mila euro (contro le precedenti tre:

fino a 26mila, da 26 a 29 mila, da 29 a 32 mila). Vengono quindi introdotta la prima fascia e innalzata l'ultima fino a 40mila euro.

Contributi alle scuole non statali

Non sono previsti contributi alle scuole paritarie.

PUGLIA

Scuola non statale

Diritto allo studio

Pur in presenza di una normativa che prevede interventi a favore degli utenti delle “*scuole pubbliche di ogni ordine e grado, con particolare riferimento alla scuola materna e dell’obbligo, agli studenti delle Università e, per quanto riguarda la promozione culturale ed educativa, a tutti i cittadini*” gestiti dai Comuni, si evidenzia la non copertura finanziaria.

Contributi alle scuole non statali

Pur previsti dalla normativa, i contributi non risultano essere impegnati.

SARDEGNA

Scuola non statale

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dai Comuni, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie. L'entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole non statali

La normativa vigente prevede contributi alla “*scuola dell’infanzia non statale per fronteggiare i crescenti oneri di gestione a carico delle stesse ... nella misura del 44% circa della spesa ammissibile*”.

SICILIA

Scuola non statale

Diritto allo studio

La legge regionale 3 ottobre 2003, n. 14 “*Norme per l’erogazione del buono scuola ed interventi per l’attuazione del diritto allo studio nelle scuole dell’infanzia, elementare e secondarie*” disciplina la libertà della famiglia nell’educazione dei figli e il diritto allo studio per tutti gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Contributi alle scuole non statali

La legge regionale sul buono scuola e il diritto allo studio supera, nell’erogazione dei contributi, la distinzione tra scuole statali e non statali.

Non sono ancora stati pagati i buoni scuola del 2008/2009. Non è ancora stato pubblicato il decreto per la presentazione delle istanze 2009/2010. Per le scuole dell’infanzia il contributo è stato dimezzato (2009 € 4.000,00 per sezione, 2011 € 2.000, per sezione); analogamente per le scuole primarie convenzionate (da € 16.000,00 per sezione ad € 8.000,00 per sezione).

TOSCANA

Scuola non statale

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti servizi e interventi volti a rendere effettivo il diritto all’apprendimento e all’istruzione scolastica dei *soggetti frequentanti le scuole statali, le scuole paritarie private e degli enti locali, dell’infanzia fino all’assolvimento dell’obbligo scolastico e formativo.*

L'entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole non statali

Sono previsti contributi alle scuole non statali.

TRENTO

Scuola non statale

Diritto allo studio e Contributi alle scuole paritarie

A livello di normativa vigente (l.p. n. 5/2006) sono previsti servizi e interventi volti a *sviluppare il sistema educativo provinciale in base al principio della centralità della scuola pubblica ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62 e di unitarietà con il sistema nazionale, riconoscendo le peculiarità dell'istruzione e della formazione professionale nonché dell'alta formazione professionale, anche in relazione agli specifici strumenti e metodologie.*

La medesima normativa prevede assegni di studio per assicurare agli studenti delle istituzioni scolastiche paritarie del primo e del secondo ciclo l'equipollenza di trattamento previsto per quelli delle scuole statali e per agevolare l'adempimento dei compiti educativi delle famiglie, oltre a contributi diretti anche alle scuole paritarie.

UMBRIA

Scuola non statale

Diritto allo studio

a livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dai Comuni, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie. L'entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole non statali

Non sono previsti contributi alle scuole non statali.

VALLE D'AOSTA

Scuola non statale

Diritto soggetti allo studio

La Regione autonoma Valle d'Aosta non fa distinzione tra scuola statale e scuola non statale perché entrambe svolgono un servizio pubblico, purché riconosciute.

VENETO

Scuola non statale

Diritto allo studio

La Regione Veneto sin dal 1985, con la legge n. 31, "*Norme e interventi per agevolare i compiti educativi delle famiglie e per rendere effettivo il diritto allo studio*" garantiva sostegni agli *allievi delle scuole istituite dallo Stato e di quelle legalmente riconosciute e istituite senza scopo di lucro da Enti e/o gruppi di cittadini, riferite alla fascia della scuola elementare e media dell'obbligo, della scuola media superiore, artistica e musicale, nonché gli alunni delle scuole materne non statali.*

Con la legge n. 1 del 2001, "Interventi a favore delle famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie" ha predisposto specifici interventi per studenti delle scuole statali e paritarie private e degli enti locali, coinvolti nell'adempimento dell'obbligo scolastico e nella successiva frequenza alla scuola secondaria. Tuttavia la Regione sta terminando di erogare il buono

scuola dell'anno scolastico 2009/2010. La domanda per il 2010/2011 è stata inoltrata entro il 3 novembre 2011; per il 2010/2011 è concesso per spese di importo uguale o superiore a € 200,00 con ISEE inferiore od uguale ad € 30.000,00 (€ 40.000,00 in caso di studente disabile): l'importo del buono scuola va da € 600,0 ad € 210,00 per la primaria; da € 900,00 ad € 360,00 per la secondaria di I grado; da € 1.300,00 ad € 520,00 per la secondaria di II grado, a secondo del reddito.